



ORDINE AVVOCATI TORINO
COMITATO PARI OPPORTUNITÀ
COMMISSIONE SCIENTIFICA



CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER LA DIFESA DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA E MALTRATTAMENTI - 2018



MAXI AULA 2

Palazzo di Giustizia, C.so Vittorio Emanuele II 130–Torino

DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE

Università di Torino - Via Nizza, 52, -Torino



La mediazione familiare: divieto di applicazione nei casi di violenza di genere art 48 Convenzione di Istanbul e pratiche elusive diffuse.

Dott.ssa Federica Anastasia

Psicologa, Ricercatrice presso l'Università degli Studi di Trieste

email: anastasia_federica@libero.it – federica.anastasia@psypec.it

“Se vogliamo essere ottimiste, ed è necessario esserlo per continuare ad agire, deve essere l’ottimismo della ragione e non dell’illusione a guidarci. La ragione ci dice che la consapevolezza dei diritti delle donne e dei bambini è ormai planetaria e che da questa consapevolezza, patrimonio di molte donne e di non pochi uomini, non si torna più indietro.”

Romito P. (2005). Un Silenzio Assordante. La violenza occultata su donne e minori. Ed. FrancoAngeli, (p.180)

**Violenza post-separazione, bigenitorialità e
mediazione familiare:
esperienze delle donne e pratiche dei Servizi in Italia**

Mariachiara Feresin, Federica Anastasia e Patrizia Romito
Università degli studi di Trieste

I numeri della Violenza contro le Donne

“La violenza domestica: tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica, che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner”

(Consiglio d’Europa, 2011)

Violenze da un partner o un ex-partner, in Italia:

- 19% delle donne ha subito violenze fisiche o sessuali
- 38% ha subito violenza psicologica
- 9% ha subito stalking

Violence Against Women: an EU-Wide Survey (FRA 2014)



Violenza su donne e bambini/e dopo la separazione da un uomo violento

- Parte di un continuum di violenze (Kelly, 1999)
- Volontà e tentativo dell'uomo violento di continuare ad esercitare controllo su donna e figli/e (Humphreys & Thiara, 2003)
- Tra le donne separate da un partner violento (FRA,2014)
 - 91% violenze fisiche o sessuali durante la relazione
 - 49% anche durante o dopo la separazione

Violenza su donne e bambini/e dopo la separazione da un uomo violento

- 3 donne su 4 (76%) violenza dall'ex partner anche dopo la fine della relazione (Humphreys & Thiara, 2003)
- Il post-separazione: momento a rischio incremento violenza (Kelly et al. 2014; Pond et al., 2008; Humphreys & Thiara, 2003)
- Le donne che hanno figli/e con il maltrattante sono molto più a rischio di subire violenze dopo la separazione rispetto a quelle senza figli/e (Hardesty & Chung, 2006)

Violenza Assistite dopo la separazione

- Il coinvolgimento dei bambini/e nella violenza ANCHE dopo la separazione.
- Bambini/e come strumento del padre per reiterare i maltrattamenti sulla madre e per continuare a controllarla.
- Rischio di escalation della violenza e possibilità di un esito letale (omicidio della madre, omicidi plurimi, omicidio-suicidio)

(CISMAI, 2017)

Affido dei figli/e in Italia

- Affidato dei figli/e: situazione complessa
 - focus su protezione del minore
 - focus su diritti genitoriali ex coniugi (e...il “The Best Interest of the Child”?)
- Legge n. 54/2006 poi, n.154/2013:
 - valorizzazione del principio di bigenitorialità
 - affido condiviso come modalità ordinaria (89%, ISTAT, 2016)
 - affidamento esclusivo a un genitore solo quando l'affidamento all'altro sia contrario all'interesse del minore (art. 337 quater)
 - mediazione familiare come strumento principale

Mediazione Familiare

La Mediazione Familiare è uno spazio di incontro in un ambiente neutrale, nel quale la coppia ha la possibilità di negoziare le questioni relative alla propria separazione, sia negli aspetti relazionali, sia in quelli economici. I genitori sono incoraggiati ad elaborare gli accordi che meglio soddisfano i bisogni di tutti i membri della famiglia, con particolare riguardo all'interesse dei figli.

- ✓ Mediazione indipendente: le parti vi accedono in modo volontario
- ✓ Mediazione intragiudiziaria: imposta dal giudice senza l'accordo delle parti:
 - Principio di volontà delle parti?
 - Principio di uguaglianza tra le parti?

Mediazione Familiare e Violenza Domestica

Nei casi di violenza domestica, la mediazione familiare può penalizzare le vittime in quanto:

- l'interruzione dei contenziosi a livello giudiziario e impedimento alla vittima di sporgere denuncia
- Focus su presente e su futuro: passato?
- Il modello di responsabilità condivisa → rischio di colpevolizzare le donne:
- “sembra che la mediazione sia proposta o imposta proprio quando ci sono stati gravi conflitti accompagnati da violenze, dato che negli altri casi, di solito, i genitori si accordano tra di loro sulla gestione dei figli” (Romito, 2005)

Mediazione familiare e violenza da partner

❑ Nazioni Unite (2010)

- “La legislazione vieti esplicitamente ogni mediazione nei casi di violenza contro le donne, prima o durante la procedura giudiziaria”

❑ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul, 2011; ratificata dall'Italia con la legge del 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore nell'agosto 2014):

- Articolo 48: “Le parti devono adottare le necessarie misure legislative o di altro tipo per **vietare** il ricorso obbligatorio a procedimento di soluzione alternativa delle controversie, incluse la **mediazione** e la conciliazione, in relazione a tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione”

Affido dei figli/e e violenza da partner

Convenzione di Istanbul (2014):

- Articolo 31, “Custodia dei figli, diritti di visita e sicurezza”: “1. Le Parti adottano misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che, al momento di determinare i diritti di custodia e di visita dei figli, siano presi in considerazione gli episodi di violenza che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione. 2. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che l’esercizio dei diritti di visita o di custodia dei figli non comprometta i diritti e la sicurezza della vittima o dei bambini.”

Requisiti minimi degli interventi nei casi di violenza assistita da maltrattamento sulle madri (CISMAI, 2017) → Rilevazione, Protezione, Valutazione, Trattamento

Affido dei figli/e, mediazione familiare e violenza domestica: la prassi

Ricerche Internazionali:

- Mediazione familiare: il numero di casi in cui vi è o vi è stata violenza domestica si aggira tra il 40 e l'80% (es. Saunders et al., 2015)
- Piccole o nulle differenze negli esiti dell'affidamento tra casi in cui c'è o no violenza domestica (es. Pranzo, 2013)
- I padri accusati di aver agito violenza domestica hanno la stessa probabilità dei padri non violenti di ottenere la custodia dei figli/e (es. Kemic et al., 2005)
- Le madri che sollevano la questione della violenza subita: meno decisione favorevoli sull'affidamento dei figli/e e meno probabilità di ottenere l'affido esclusivo (Silberg, 2013)
- La mediazione, l'affido condiviso e la bigenitorialità "collaborativa" dopo il divorzio sono irrealistici e non sicuri in presenza di una storia di violenza domestica (es. Hardesty, 2012)

Questa Ricerca: Obiettivo e Metodo

Obiettivo: esplorare l'attuazione (o meno) del principio di bigenitorialità e il ruolo della mediazione familiare nella gestione dell'affido dei figli/e in situazione di violenza post-separazione, analizzando le esperienze, conoscenze e significati di differenti attori sociali, quali avvocati (N=5), assistenti sociali (N=15) e donne separate con figli/e, vittime di violenza dal partner (N=15).

Metodo: Qualitativo-esplorativo

Strumenti: intervista qualitativa

Analisi del contenuto

Quadro Teorico: l'Occultamento della Violenza

Identificare ed affrontare la Violenza richiede azione e cambiamento radicale (Bandura, 1999; Romito, 2005), quindi:

STRATEGIE

“manovre articolate e complesse, metodi generali per occultare le violenze maschili e permettere il mantenimento dello status quo, dei privilegi e della denominazione maschile”

- Legittimazione
- Negazione

TATTICHE

“strumenti che possono essere utilizzati in modo trasversale e in varie strategie”

- Eufemizzare
- Disumanizzare
- Colpevolizzare
- Psicologizzare
- Naturalizzare
- Separare

Risultati: L'occultamento della violenza domestica

1. Eufemizzare: trattare la violenza come conflitto

D1T: “Lui in mediazione si permette di fare quello che vuole, mi ha già detto che sono la persona più viscida, più falsa, più schifosa e più meschina, che non riesce a guardarmi in faccia da quanto brutta e antipatica sono, che ho detto solo falsità, che io devio i bambini e che lui non è un violento, grida, urla anche durante la mediazione, tanto che io sono costretta a zittirlo, cioè, se fosse per loro (AS)...loro hanno già detto che siamo sempre troppo conflittuali”

AS10: “... litigavano, c'è stato un litigio, ce l'ha raccontato il bambino, il papà ha preso un coltello per lanciarlo sulla mamma, e il bambino ha protetto la mamma, e gli è arrivato il coltello sulla mano, quindi, lui ha una cicatrice sulla mano!... la mamma prendeva botte a nastro e questa volta del coltello!”

AS15: “In una situazione altamente conflittuale...lei le prendeva di santa ragione”

**Eufemizzazione. – confusione tra “conflitto” e “violenza”
Conflitto e litigio possono essere simmetrici, la violenza NO!**

Risultati: L'occultamento della violenza domestica

2. La colpevolizzazione delle madri

AS8: *“Pensa (mamma) al danno che fai a tuo figlio, perché i bambini adorano i genitori, anche se sono ...quando un bambino dice, mi fa schifo mio padre, la gran parte delle volte è perché è manipolato dalla madre!”*

Credenza su cui si basa la Sindrome di Alienazione Parentale

3. Separazione: coniugi distinti da genitori

AS8: *“La signora ha paura di lui, lui è arrabbiato per le denunce, lui ritiene di essere stato imbrogliato, lei ritiene che lui sia un violento, in tutto questo c'è il bambino! E qui, cosa succede? La solita situazione da separazione dove tu nella tua testa di operatore, qualunque operatore tu sia, devi separare la situazione coniugale da quella genitoriale. E qui tutta la mediazione che è stata fatta! (...) Perché la mediazione funziona sul proprio funzionamento, come coppia potete anche far schifo, ma non ci interessa, sono cose vostre, ma come genitori potete essere meravigliosi!”*

AS4: *“ Bisogna però appunto tralasciare tutte ste cose di vissuto, rispetto alla relazione col partner, e...e...focalizzarsi sulla genitorialità.”*

Risultati: L'occultamento della violenza domestica

4. Bigenitorialità forzata e non ascolto dei bambini/e

AS: "Il bambino non voleva vedere il papà e non vuole!

I: Secondo te, perché si spinge, nonostante il bambino non voglia, a vedere il padre?

AS: Perché c'è un diritto del bambino, comunque, quando il bambino è piccolo non sa ancora valutare più di tanto (...)"

**Diritto del Minore o diritto dell'Adulto?
...e il "The Best Interest of the Child"?**

Vedi Convenzione Internazionale dei diritti del fanciullo (1989): diritto alla vita, all'ascolto, interesse superiore del bambino

Risultati: L'occultamento della violenza domestica

5. La non credibilità delle donne e dei minori

AS8: *“...la signora fa a lui una denuncia di abusi sessuali sulla bambina! ... la bambina le racconta che di notte il papà va in camera, la tocca, parti intime, le dice “non dire niente alla mamma” ... Di fatto, naturalmente noi non abbiamo mai creduto, un po’ perché conosciamo lui, un po’ perché le cose che lei racconta sono talmente assurde...”*

Abusi intrafamiliari: 60-70% degli abusi sessuali su minori (Eurispes, 2000)

Le false denunce sono stimate tra 2%-8% (Romito, 2005)

6. Scarsa conoscenza della Violenza

7. Le condizioni di lavoro delle Assistenti sociali

AS1: *“...minacce di morte ne ho ricevute, sono estremamente pesanti da gestire!... penso di averle radicate nel DNA ormai! Allora, una volta mi si è presentato un papà con una pallottola, me l’ha mostrata, e mi ha detto “Adesso devo valutare, se è per me o per lei!”...”*

Stress, minacce ed isolamento

Risultati: L'occultamento della violenza domestica

8. Mediazione disuguale

D1T: “Il riassunto delle mediatrici era sempre 90% parlata del mio ex marito e 10% mia.”

D6G: “Ho fatto un esame di coscienza ad un certo punto, perché ho detto “forse sono io che vedo le cose così”, però le cose che vedevo erano: la totale simpatia nei suoi confronti e io che passavo così, che raccontavo dell'alcol, delle violenze e queste cose qua erano buttar veleno su di lui. Di conseguenza io ero l'arpia con i denti per fuori e lui la povera pecorella.”

9. La mediazione al servizio dei (padri) violenti

D1R: “La mediazione ha causato danni a me perché questa dottoressa intanto è pericolosa. La mia avvocatessa mi aveva detto di star attenta, di non parlare mai male del padre, di non raccontare niente di quello che ho subito, di non raccontare niente perché è meglio di no. Quindi, io andava là con il magone.”

AS8: “La mediazione è uno strumento ottimo per lavorare sulla genitorialità e salvaguardare la figura del padre.”

Risultati: la NON applicazione della Convenzione di Istanbul

10. Convenzione di Istanbul: questa sconosciuta!

Avvocat5: “La Convenzione di Istanbul è scarsamente conosciuta...molto sbandierata e scarsamente applicata.”

Avvocat4: “Io non ho mai sentito un magistrato menzionare la Convenzione di Istanbul, ok? Mai.”

AS2: “Tutti i casi dovrebbero fare il passaggio con la mediazione.”

La Convenzione di Istanbul vieta l'uso della mediazione nei casi di violenza.

Risultati: la NON applicazione della Convenzione di Istanbul

Tuttavia, 1 sola AS:

AS13: “La mediazione è un tema a me caro, che mi appassionava e, poi, ho dovuto imbattermi nella dura realtà. Nel senso che la mediazione familiare, secondo me, è uno strumento fantastico, perché è nell’ottica di tirar fuori le risorse che ci sono (...) però, la mediazione, per essere mediazione pura e perché possa essere fatta necessita di determinate caratteristiche e, in primis, delle risorse genitoriali che, purtroppo, i genitori non sempre hanno. Quindi, per esempio, dove c’è il disagio psichiatrico, dove c’è un limite cognitivo, in situazioni di abuso sessuale, di violenza o di maltrattamento, queste sono tutte condizioni in cui le coppie, si dice, non sono mediabili. Nel senso che c’è, diciamo un dislivello di, tra virgolette, di potere all’interno della coppia!”

Risultati: Conseguenze su donne e bambini/e

S: “Su suggerimento del Tribunale io e il mio ex marito dovevamo andare da una psicologa per metterci d'accordo...mediazione per i figli (...). Nel periodo delle visite protette e di allontanamento abbiamo iniziato la mediazione.”

I: “Cioè avevate l'allontanamento ma vi facevano vedere assieme, in mediazione?”

S: “Sì, sì... Alla fine di uno di questi incontri di mediazione io andavo a recuperare la mia macchina in parcheggio e questo inveiva contro di me e mi lanciava oggetti! Ho detto “io non vengo più qua”. Prima perché devo ripercorrere tutte le schifezze che mi ha fatto vivere questo mostro e poi perché lui è pericoloso, cioè voi mi rimettete di nuovo in una situazione di pericolo”. (Donna)

“Lui è riuscito anche a inveire contro di me davanti a queste psicologhe mediatrici che però anche queste non sono riuscite a riportare nel...nei verbali che poi facevano come andavano le cose in questi incontri...perché ho capito che devi stare in mezzo ma devi dire al giudice che questo è pazzo, che scaturisce, si alza in piedi, urla e da dei deficienti a voi che lavorate, a me, e non lo scrivi? E allora cosa capiranno mai i giudici?” (Donna)

Risultati: Conseguenze su donne e bambini/e

Donna: “L’assistente sociale mi ha detto “signora lei soffre di sindrome di alienazione parentale”. Ho detto “scusi, io sono una stupida, ma questa sindrome di alienazione parentale lei sa che è stata pensata da uno psicologo che si è inventato sta cosa perché violentava e molestava i bambini e siccome i bambini raccontavano alle mamme si è inventato sta cosa?” così! Quando le ho detto sta cosa, lei ha pensato probabilmente non riesco a pigliarla per il naso questa e mi ha detto “stia attenta che questa cosa qui esiste e io gliela certifico”. Io mi sono messa a piangere, ho detto, chissà adesso cosa succede (...) Alla fine non l’ha scritta così, nella relazione finale, ma l’ha messa giù che tipo la mamma manipola la figlia (...) queste persone dovrebbero fare il bene della famiglia , invece fanno disastri, psicologicamente a me mi ha annullato, per fortuna che ho un carattere...credo di averlo un po’ forte, quindi, ho reagito e lottato ma se mi fermavo lì era veramente la fine.”

Conclusioni

Avvocat1A : “ Quando nelle famiglie si verificano violazioni gravi della tutela dell'integrità psicofisica di donne e bambini, e parlo di violenze, e c'è, c'è una sottovalutazione della violenza, in questo caso tentare la mediazione a tutti i costi, in tutti i modi, significa violentare la dignità delle persone, rimuovere le chances di tutela che hanno, legittimare i persecutori e falsificare un processo di riappacificazione che non esiste.”

Risultati

1. L'OCCULTAMENTO della Violenza Domestica
2. La NON applicazione della Convenzione di Istanbul
3. Le CONSEQUENZE su donne e bambini/e

Conclusioni dello studio (Feresin, Anastasia, Romito, 2017)

NELLA PRATICA DEL LAVORO DEI SERVIZI SOCIALI E DEI TRIBUNALI:

- Confusione tra “conflitto” e “violenza”
- Mediazione familiare imposta
- Paure di donne e bambini/e non prese sul serio
- Scarsa credibilità di donne e bambini/e
- Violenza non vista: persistenza di pregiudizi, scarse conoscenze sulla violenza e le sue conseguenze

Conclusioni dello studio (Feresin, Anastasia, Romito, 2017)

- Diffusa applicazione delle strategie e tattiche di occultamento della violenza domestica (Romito, 2005) durante la mediazione
- Servizi sociali e legali spesso non prendono in considerazione i fattori che sono rilevanti per il miglior interesse dei bambini/e
- Violenza domestica né valutata né presa in considerazione nei casi di affidamento post separazione
- Politiche e procedure dovrebbero riflettere la complessità di questi casi (ri)distribuire le responsabilità e supportare le vittime sopravvissute
- Necessità di formazione !!!!

Conclusioni

CISMAI (2017):

- La violenza deve essere distinta dal litigio o dal conflitto
- La protezione dei bambini implica l'interruzione della violenza su di loro e sulla madre
- E' necessario il sostegno alla funzione genitoriale materna
- Il genitore maltrattante deve giungere a un'assunzione di responsabilità

La mediazione familiare nei casi di violenza domestica: contesto legale, pratica dei servizi ed esperienze delle donne in Italia

DDL n. 735 – ddl PILLON e possibili conseguenze:

- a) **Mediazione civile obbligatoria per le questioni in cui siano coinvolti i figli minorenni**: mediazione civile e mediazione familiare differenze e inapplicabilità in casi di violenza (Convenzione di Istanbul)
- b) **Equilibrio tra entrambe le figure genitoriali e tempi paritari**: l'interesse del minore non è quello di "accontentare", a prescindere, le aspettative dei genitori ed il riconoscimento di una buona genitorialità attraverso la parità dei tempi
- c) **Mantenimento in forma diretta senza automatismi**
- d) **Contrasto dell'alienazione**: PAS non esistente e priva di alcun supporto empirico - Sospensione / limitazione responsabilità genitoriale
- e) **Violenza Negata** (disattese normative nazionali ed internazionali vigenti)

Bibliografia di riferimento

- Feresin M., Anastasia F., Romito P., “La mediazione familiare nei casi di affido dei figli/e e violenza domestica: contesto legale, pratiche dei Servizi ed esperienze delle donne in Italia”, *Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*”, Bologna, luglio 2017.
- Romito P., *Un silenzio assordante: la violenza occultata su donne e minori*. Ed. FrancoAngeli, 2005
- Linee guida oms
- <http://www.parlamento.it/osservatoriointernazionale> - Convenzione di Istanbul – La Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. n.85 - dicembre 2013. Osservatorio di Politica Internazionale, a cura del CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale) - st_affari_esteri@camera.it
- fra.europa.eu – info@fra.europa.eu European Union Agency for Fundamental Rights (2014) *Violence against women: an EU-wide survey Main results*. [fra-2014-vaw-survey-main-results-apr14_en](http://fra.europa.eu/fra-2014-vaw-survey-main-results-apr14_en)
- *Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia*, depositata presso le Nazioni Unite il 5 Settembre 1991 (Attuata dall’Italia con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991)
- <http://www.istat.it>
- www.who.int (WHO, 2002)
- Romito P., Folla N., Melato M. (2017). *La violenza sulle donne e sui minori. Una guida per chi lavora sul campo*. Ed. Carrocci Faber, Roma.
- Coffari G.A. (2018). *Rompere il silenzio*. Laurana Editore

La mediazione familiare nei casi di violenza domestica: contesto legale, pratica dei servizi ed esperienze delle donne in Italia

